



## I FATTI DEL GIORNO

Il Comitato istituzionale ha approvato l'atto già adottato il 26 gennaio scorso

# Altro ok per Marinagri

Definitiva la delibera dell'Autorità di Bacino sull'assenza di rischi

POTENZA - Ora è ufficiale. Carte alla mano, l'area di "Marinagri", la città ecologica fatta sequestrare un anno fa dall'allora pm di Catanzaro Luigi De Magistris, è stata esclusa dal rischio inondazione per i prossimi 500 anni.

La delibera del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino, già adottata il 26 gennaio di quest'anno, e in assenza di qualunque osservazione, è diventata esecutiva a seguito della ufficiale approvazione avvenuta nella seduta di venerdì 17 aprile.

Ricordiamo che con la delibera 1/2009, l'Autorità di Bacino, richiamando, fra l'altro, l'approvazione dell'istanza di modifica delle fasce fluviali avvenuta con deliberazione del medesimo Comitato, n. 9/2002, relativo al territorio comunale di Policoro, nonché la regolarità tecnica della citata istanza di modifica, confermata dagli studi della Difa-Unibas e, considerato che i limiti delle aree inondabili dall'intera asta fluviale dell'Agri comprende anche le variazioni grafiche



La città ecologica di Marinagri in territorio di Policoro

discendenti dall'approvazione della suddetta istanza, ha adottato l'aggiornamento 2009 del Piano stralcio per la difesa del rischio idrogeologico relativo anche al Comune di Policoro per la parte re-

lativa alle fasce di pertinenza fluviale, escludendo il pericolo di inondazione delle aree Marinagri per i prossimi 500 anni.

In più, va ricordato che l'Ufficio Urbanistica della

Regione Basilicata con nota del 5 novembre 2008 ha dichiarato l'inesistenza di contrasti tra il Piano territoriale paesistico di area vasta del Metapontino e la progettazione esecutiva.

## Toghe Lucane, chiesta l'archiviazione per Cenci

POTENZA - Un altro «flop» dell'ex pubblico ministero di Catanzaro, Luigi De Magistris. E' quello che riguarda il filone di indagini aperto a suo tempo su un magistrato in servizio presso il Tribunale di Potenza: il dott. Daniele Cenci, nel frattempo trasferito, su sua richiesta, presso il Tribunale di Perugia, sua città natale.

Il dott. Cenci, come si ricorderà, finì nell'inchiesta "Toghe Lucane"

per alcuni «pettegolezzi» riferiti all'allora pm De Magistris da altri magistrati in servizio a Potenza. Da quanto si evince da un atto ufficiale del Tribu-

nale di Catanzaro, la posizione del dott. Cenci - riportiamo testualmente - «è stata separata dal procedimento penale 3750/03, cosiddetto "Toghe Lucane", ed iscritta in data 19 marzo 2009 al n. 1284 del mod. 21 per il reato di cui all'articolo 323 del codice penale (abuso di ufficio)». Per tale procedimento - si legge nel certificato ufficiale attestante la consultazione del registro generale notizie di reato - «è stata avanzata richiesta di archiviazione in data 21 marzo 2009 per infondatezza della notizia di reato».

**Il magistrato presta attualmente servizio a Perugia**

procedimento - si legge nel certificato ufficiale attestante la consultazione del registro generale notizie di reato - «è stata avanzata richiesta di archiviazione in data 21 marzo 2009 per infondatezza della notizia di reato».

## IL COMMENTO



Luigi De Magistris

SEGUE DALLA PRIMA

In un atto di diffida stragiudiziale, fatto notificare, com'è noto, nei giorni scorsi all'ex pubblico ministero, il presidente di "Marinagri", Vincenzo Vitale, ha quantificato questi danni patrimoniali nella misura di 25 milioni di euro. Una cifra all'apparenza enorme. Ma che, a ben vedere, rappresenta poco più dell'otto per cento dell'intero investimento previsto a Policoro, pari complessivamente a 300 milioni di euro. Per cui, su un piano squisitamente teorico, il risarcimento richiesto è perfettamente in linea con i parametri utilizzati in sede giudiziaria in presenza di contenziosi sollevati da operatori economici che ritengono di essere stati ingiustamente danneggiati. Che poi Vincenzo Vitale sappia perfettamente che De Magistris avrebbe serie difficoltà, per usare un eufemismo, a pagare anche solo il dieci per cento del danno richiestogli, è un altro paio di maniche.

# De Magistris citato per danni

Il punto è che "Marinagri", dopo aver subito danni ingentissimi, senza poter far nulla, dal De Magistris-magistrato, oggi ha l'opportunità di rifarsi, quanto meno sul piano morale, se non su quello economico, nei confronti del De Magistris-cittadino. E di questa opportunità - loro offerta da quello stesso sistema giudiziario di cui per anni l'ex pm è stato il braccio armato - Vincenzo Vitale e le società del suo gruppo vogliono avvalersi, avendo peraltro piena fiducia nella Magistratura, per quanto l'ex titolare di "Toghe Lucane" stia facendo di tutto per screditarne l'immagine, con le sue sparate sui giudici «corrotti».

Piccolo inciso: il dott. De Magistris sta facendo il giro delle sette chiese per propagandare il suo verbo. E per quanto, ufficialmente, non sia ancora un «candidato» alle Europee nelle file dell'Idv (perché le liste non sono state presentate) e pur non rivestendo i panni di magistrato in servizio attivo (perché presumibilmente già in aspettativa), lo vediamo spesso comparire in televisione nei panni del fustigatore di turno dell'altrui malcostume, in assenza di un reale contraltare.

Se può fargli piacere - sempre che se la senta di affrontare una intervista che non sia compiacente, come le tante a cui si è concesso di buon grado sinora - tanto la "Nuova del Sud", quanto la "Nuova Tv" sono a sua dispo-

sizione. Noi siamo convinti che egli vada dicendo un cumulo di sciocchezze, specie quando, populisticamente, afferma che non gli hanno voluto far fare il mestiere per il quale si sentiva portato: quello di pm.

Ci consenta il paragone irriverente. Ma il dott. De Magistris è come quei «somari» che, a scuola, fanno un uso disinvolto dei verbi e dell'ortografia, salvo addebitare ai professori l'incapacità di leggere tra le righe del suo tema.

L'ex titolare di "Toghe Lucane" è stato sollevato dall'incarico e trasferito ad altra sede per le sue

L'ex pubblico ministero di Catanzaro s'è visto notificare dal presidente di Marinagri una richiesta di risarcimento di 25 milioni di euro per le sciocchezze affermate in veste di semplice cittadino

«inescusabili negligenze». Perché come i «somari» della metafora precedente si mangiava l'accento o sodomizzava i verbi ausiliari, oltre ad essere del tutto fuori tema rispetto alla traccia assegnatagli.

Si prenda l'ardito paragone che egli recentemente ha fatto tra la tragedia di Soveto, in Calabria, nella quale perse la vita una decina di persone disabili investite nella loro tenda in campeggio dalla piena di una torrente in secca, e la tenuta del villaggio Marinagri, con tanto di edifi-

ci a prova di terremoto.

A riprova del cumulo di frottole che De Magistris va spargendo ai quattro venti - e che gli hanno per ora fatto guadagnare una richiesta di risarcimento danni per 25 milioni di euro - il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino della Basilicata ha definitivamente approvato nella seduta di venerdì scorso l'atto formale che smentisce le tesi fornite all'ex magistrato dai suoi consulenti. E della cui attendibilità a questo punto è più che legittimo dubitare.

Già a gennaio di quest'anno, come si ricorderà, il Comitato istituzio-

m'è dalla sua foga tribunitia di emulo di Mani Pulite del Di Pietro ante litteram. Al momento, per le ragioni che ricordavamo prima, egli non è né un magistrato in servizio attivo, e come tale «irresponsabile» degli errori che dovesse eventualmente commettere nell'esercizio del proprio mandato; né un politico in campagna elettorale, cui «perdonare» - in nome di un astratto concetto di democrazia - un'enfasi oratoria sopra le righe.

Luigi De Magistris è un cittadino come tanti. Senza «corazze» giudiziarie dietro cui difendersi. E senza attenuanti politiche, da vantare a mo' di salvaguardia di un proprio impegno pubblico. Per cui, delle sciocchezze che dice egli sarà chiamato a rispondere patrimonialmente (e non solo) in prima persona. Tanto più se queste «condotte illecite» - come le definisce Vitale nella sua diffida stragiudiziale - possono apparire credibili, agli occhi della pubblica opinione, per l'alone di giudice senza macchia e senza paura di cui il dott. De Magistris si ammanta, con la compiacenza di giornali e televisioni che ne hanno fatto il personaggio dell'anno.

Noi non abbiamo niente di personale nei confronti dell'ex pm di Catanzaro. Ma da giornalisti che non si accontentano delle sue sparate populistiche, vorremmo poterlo intervistare con domande vere. Precise. Puntuali. A partire per



Vincenzo Vitale

esempio dai suoi giudizi sui presunti colleghi «corrotti» della Calabria. Perché poi c'è un dubbio atroce che sorge nel momento in cui fior di tecnici hanno accertato - e messo per iscritto, assumendosene tutte le responsabilità - che il villaggio Marinagri è escluso dal rischio inondazione per i prossimi 500 anni. Visto che da un anno quei cantieri sono sottoposti a sequestro proprio per un presunto rischio inondazione, paventato da un geologo con dubbia esperienza in materia, chi ci dice - vien da chiedersi - che non vi siano forze della malavita interessate a far fallire Vincenzo Vitale e i suoi soci, per mettere le mani su uno dei più grandi investimenti turistici del mondo a prezzi stracciati?

A pensar male si fa peccato, diceva un politico a cui De Magistris farebbe bene ad ispirarsi; anche perché - per mutuaire il gergo dipietrista - spesso ci si «azzecca».

Nino Grasso